

IL RITORNO DELLE ARMI GUERRE DEL NOSTRO TEMPO

Ottavo rapporto sui conflitti dimenticati

ed. San Paolo



SINTESI

Il volume costituisce l'ottava tappa di un percorso di studio sui conflitti dimenticati, avviato da Caritas Italiana nel 2002, e che ha dato luogo ad altrettante pubblicazioni editoriali. Frutto di un lungo lavoro di studio portato avanti a cura di un gruppo ristretto di studiosi ed enti accreditati, il Rapporto si concentra sul peso mediatico delle guerre nell'agenda informativa, con particolare interesse agli aspetti umanitari e al legame tra guerra, ambiente e transizione ecologica. Uno spazio di approfondimento è dedicato al ruolo dell'acqua, risorsa limitata per eccellenza, che può divenire causa, strumento e obiettivo di un conflitto.

La **PRIMA PARTE** del Rapporto è di taglio descrittivo-analitico e intende offrire uno spaccato dei fenomeni e delle tendenze in atto, con particolare riferimento allo scenario geopolitico dello scacchiere internazionale, che vede il ritorno della guerra tra Stati nel continente europeo.

Ampio spazio è dedicato all'intervento umanitario, a come le organizzazioni si trovano ad agire in uno scenario di guerra caratterizzato da rischi e opportunità, con particolare riguardo al coinvolgimento dei minori in situazioni di conflitto armato.

LE SITUAZIONI DI GUERRA

SIPRI

- **52 Stati** del mondo vivono situazioni di conflitto armato. Erano 55 nel 2022.
:: 4 guerre ad altissima intensità, con più di 10mila morti (erano 3 nel 2022): guerre civili in Myanmar e Sudan, conflitti Israele-Hamas e Russia-Ucraina;
:: 20 guerre ad alta intensità (1.000-9.999 morti). Erano 17 nel 2022.
- **170.700 morti** a causa diretta di azioni di guerra (153.100 nel 2022): il numero più alto dal 2019.
- **63 operazioni multilaterali di pace** (64 nel 2022). Un terzo delle operazioni è coordinato dall'ONU.
- **100.568 operatori** civili e militari impegnati in operazioni di pace (dicembre 2023). Erano 114.984 nel 2022.

- Spesa militare mondiale: 2.443 miliardi di dollari. Il massimo storico. Per la prima volta dal 2009 si registra un **aumento delle spese militari in tutti i continenti**: +6,8%, ovvero 2,3% del PIL globale, 306 dollari a persona.
- Spesa militare USA: 820 miliardi di dollari (+2,3%); Cina: 296 miliardi di dollari (+6%), Russia: 109 miliardi di dollari.

I BAMBINI, VITTIME DEL CONFLITTO

SEGRETARIO GENERALE ONU / SAVE THE CHILDREN

- Secondo i dati diffusi nell'ultimo Rapporto dal Segretario generale ONU per i bambini e i conflitti armati, del giugno 2024, sono state registrate nel mondo **32.990 gravi violazioni** contro i bambini in 25 conflitti nazionali e nel conflitto regionale del bacino del Lago Ciad: il numero più alto mai registrato dal 2005, data di inizio delle attività di monitoraggio.
- Le violazioni includono sei categorie: *uccisioni e menomazioni; reclutamento e utilizzo dei minori in gruppi e forze armate; violenza sessuale; rapimenti; attacchi a scuole e ospedali; diniego dell'accesso umanitario.*
- Uccisioni e menomazioni: nel rapporto del 2024 è stato registrato il numero più alto di casi di questa violazione dall'inizio del monitoraggio con un aumento del 35% dallo scorso anno: da 8.647 nel 2022 a **11.649 bambini uccisi o mutilati** nel 2023.
- Bambini rapiti nei conflitti armati: il numero è aumentato, raggiungendo per il terzo anno consecutivo un **record storico: 4.356 bambini rapiti** nel 2023, la maggior parte maschi.
- La situazione in Ucraina: nel febbraio 2022 sono stati riportati 1.682 attacchi alla salute dei minorenni, a danno di operatori sanitari, forniture, strutture, magazzini e ambulanze e oltre 3.000 attacchi a strutture educative, che hanno lasciato circa 5,3 milioni di bambini ucraini senza un accesso sicuro all'educazione.

UN FABBISOGNO ALIMENTARE INCOLMATO

UNOCHA

- Quasi **300 milioni di persone** nel mondo sono dipendenti da aiuto umanitario, in quanto non possiedono alcuno strumento per soddisfare in modo autonomo i propri bisogni primari. È una popolazione che si avvicina al 70% di quella dell'Unione europea.
- 74,1 milioni di persone in Africa orientale e meridionale dipendenti da assistenza umanitaria.
- La guerra in Sudan ha generato nel 2023 bisogni umanitari per 15,8 milioni di persone, stimate a 30 milioni di persone per il 2024. Ben 3,5 milioni di loro sono bambini. Questo fa del Sudan il Paese con il più alto numero di bambini sfollati in tutto il mondo.

2 La **SECONDA PARTE** del volume costituisce il “cuore” dell’opera e descrive i risultati di una serie di ricerche sul campo condotte ad hoc per il Rapporto. Vengono forniti risultati di un sondaggio demoscopico, realizzato dall’Istituto Demopolis, relativo alla conoscenza dei conflitti.

L’attenzione si sposta poi sull’ambiente dei social media. Per l’occasione è stato scelto Instagram, uno dei new media più diffusi, soprattutto in ambito giovanile. La rilevazione online sulla piattaforma ha consentito di rispondere a tre interrogativi: come si parla di guerra su Instagram? Come si parla dei conflitti dimenticati? Chi parla dei conflitti dimenticati?

Sempre sull’ambito mediatico si pone il capitolo curato dall’Osservatorio di Pavia, che ha studiato la presenza dei conflitti dimenticati nei contenuti trasmessi dai principali TG italiani negli anni 2022 e 2023. L’Osservatorio ha inoltre approfondito i fattori che favoriscono la copertura telegiornalistica dei conflitti e quanto le notizie hanno messo in rilievo il tema dell’acqua.

Un altro capitolo analizza circa 180 video, disegni, fotografie e temi inviati da studenti italiani, dalla scuola dell’infanzia fino alle superiori, che hanno letto e interpretato il tema del conflitto nell’ambito di un concorso indetto da Ministero dell’Istruzione e del Merito e Caritas Italiana.

Conclude la seconda parte un’analisi trasversale dei diversi aspetti comunicativi emergenti dalle ricerche riportate nel testo, evidenziando categorie interpretative e aspetti di tendenza.

SONDAGGIO DEMOSCOPICO SULLA PERCEZIONE DEGLI ITALIANI

DEMOPOLIS

- 80% considera le guerre come avvenimenti evitabili (75% nel 2021).
- 71% è in grado di citare almeno una guerra degli ultimi cinque anni (53%).
- 65% si interessa di cronaca locale, non di grandi eventi internazionali (82%).
- 72% vorrebbe potenziare il ruolo dell’ONU (74%).
- 74% non vuole interventi armati ma il ricorso alla mediazione politica (62%).

I CONFLITTI DIMENTICATI NEI TG ITALIANI

OSSERVATORIO DI PAVIA

- Nel 2022, le notizie sulle guerre sono state 4.695, pari all’**11,7% di tutte le notizie** (42.271). Il 96,5% delle notizie di guerra parlano dell’Ucraina, il 3,5% parla di Afghanistan e Siria.
- Nel 2023, le notizie sulle guerre sono state 3.808, pari all’**8,9% di tutte le notizie** (42.976). Il 50,1% è concentrato sul conflitto israelo-palestinese, il 46,5% sulla guerra in Ucraina, il restante 3,4% è distribuito su 15 Paesi in guerra. **IN UN ANNO, SEI PAESI IN GUERRA NON HANNO RICEVUTO ALCUNA COPERTURA MEDIATICA:** Bangladesh, Etiopia, Guatemala, Honduras, Iraq e Kenya.

3 La **TERZA PARTE** del volume, che conclude il Rapporto, è invece di taglio propositivo, e ha lo scopo di delineare alcune possibili prospettive di lavoro e di impegno, anche a partire da esperienze concrete, nell'ambito civile ed ecclesiale, con particolare riferimento al ruolo della Chiesa universale e alla specifica realtà Caritas.

Un primo capitolo si focalizza sul ruolo dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) nel mantenimento della pace, analizza gli strumenti a disposizione dell'ONU per mantenere la pace e suggerisce possibili riforme per rendere l'azione dell'ONU più incisiva ed efficace.

Data la forte connessione tra guerra e tematiche ambientali, un capitolo studia l'attenzione per la "casa comune" all'interno del magistero Pontificio, con particolare attenzione all'enciclica Laudato Si'.

Un capitolo presenta possibili percorsi di riconciliazione, alla luce dei quattro pilastri dell'enciclica Pacem in terris – verità, giustizia, carità e libertà – e a partire da esperienze e progetti sostenuti dalla Chiesa italiana.

Conclude il volume un contributo dedicato al rapporto tra conflitto armato e giornalismo, segnato da storie di coraggio e professionalità, ma al tempo stesso da aspetti di ambiguità e reciproca fascinazione.

I PROGETTI DELLA CHIESA ITALIANA

- Dal novembre 2018 al 31 ottobre 2024, il Servizio CEI per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli ha finanziato 1.351 progetti in 28 Paesi interessati da conflitti a estrema o altra gravità.
- Sul totale dei 2.321 progetti complessivi finanziati da CEI tra il 2018 e il 2014, oltre la metà (58,2%) ha riguardato Paesi in guerra (57,6% dei fondi erogati).